

# IL SOCIO COTABO

PERIODICO DI INFORMAZIONE  
E DIBATTITO



**SPECIALE INTERVISTA A *GIORGIO TABELLINI***  
**PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA**

**il futuro**  
**di cotabo**  
**e di bologna**

## SOMMARIO

- 4 EDITORIALE
- 6 INTERVISTA A GIORGIO TABELLINI
- 8 INTERVISTA A MARCO BENNI
- 10 INTERVISTA A RICCARDO CARBONI
- 14 INFORMAZIONE AI SOCI
- 16 RACCONTI NOTTURNI
- 18 LA PAROLA AI SOCI
- 28 RACCONTO BERTAGNIN
- 30 GRUPPO PREGHIERA
- 31 SOLIDARIETÀ



### **Realizzazione**

“Il Socio Cotabo” a cura di CO.TA.BO.

*Direttore Responsabile*

*GABRIELE ORSI*

*Segretaria di Redazione*

*KATIA DI BERNARDO*

*Redazione*

**SALVATORE VRENNA**

**TIBERIO BASALTI**

**ELIO GUBELLINI**

**MARCO VECCHIATTINI**

**DANIELE BERTAGNIN**

**NICOLA TRIVISONNO**

*Direzione, Amministrazione, Redazione:*

*Via Stalingrado 65/13 - Bologna*

*Tel. 051 374300*

### **Progetto grafico**

*Periodico d'informazione e dibattito della CO.TA.BO distribuito gratuitamente ai propri soci. Gli articoli pubblicati su “il Socio” impegnano esclusivamente chi li firma e sono a titolo gratuito. I soci CO.TA.BO. e non sono liberi di esprimere il loro pensiero nei limiti stabiliti dal codice penale e dalla legislazione vigente.*

*Autorizzazione Tribunale di Bologna 4355 del 14/06/1974*

---

# INOSSIDABILI

---

## 20 ANNI

BIANCOLI PAOLO	TR10
CANTONI MARCO	GE12
MASI MARIO	LU20
MAZZA MASSIMILIANO	PV18
RAMBALDI RENZO	PV10
RIMONDI TIZIANO	MI03
TARTARI LUCA	MZ01
ZUCCHINI GIAN LUCA	LO01
MONFARDINI MAURIZIO	PI15
SALLUCE ANTONIO	MO06

## 25 ANNI

CASTALDELLI GIAN LUIGI	CO03
BORGHI ATHOS	BO20
DALL'OMO GIUSEPPE	LU09
NANNUZZI MAURIZIO	RA16
VENTURI REMO	GE03
MONTANINI PAOLO	PD15
NASSETTI STEFANO	BO13
MESISCA SABATINO	FE2
VENTURI CLAUDIO	TO02

## 30 ANNI

ZANNA CLAUDIO	PM05
BONFIGLIOLI FIAMMETTA	GE09
NATALI FRANCO	TR03
FANINI FRANCO	MO18
TURRINI GUIDO	BO19
TUTTOLOMONDO GIAMPAOLO	LO03

## 35 ANNI

VENTURA MAURO	FO04
MUZZARELLI MASSIMILIANO	TO03

## 40 ANNI

BEGHELLI AGAR	UD05
NERI PAOLO	GE07
PASSETTI ELVIO DOMENICO	TO12
MUZZARELLI GINO	TO05
MUZZARELLI ALBERTO	UD20
NEGRONI GIOVANNI	PD09

# Terzi de che?

## Bologna e una qualità della vita che si fatica a scorgere

**S**iamo terzi. Che poi, se vogliamo dirla tutta, potremmo anche dire che siamo primi in una classifica di concorrenti “normali” dato che i primi due posti della graduatoria sono occupati dalle irraggiungibili Trento e Bolzano, province dove la qualità della vita, con tutto l’affetto possibile, non può essere eguagliata da nessuno (merito sicuramente dello statuto speciale che lascia sul territorio una bella fetta delle tasse pagate dai residenti, ma è anche questione di testa, di come i soldi di queste tasse vengono spesi). Mi riferisco, è ovvio, alla classifica della qualità della vita nelle città italiane che ogni anno viene pubblicata da Il Sole 24 Ore e che, dopo un paio di edizioni in castigo, torna a concedere alla nostra Bologna l’onore del podio assegnandole una medaglia di bronzo che, come detto, al netto delle prestazioni eccezionali potrebbe anche profumare di oro. Ma sarà vera gloria? Certo le sorprese in questa particolarissima classifica non sono mai mancate, eppure, a guardar bene, a meno che l’asticella non si sia abbassata di parecchio, la Bologna di oggi non sembra proprio una città da terzo posto. Ma in base a quali criteri, ci si potrebbe chiedere, gli amici del Sole stilano ogni anno la classifica? Che cos’è, per esempio, che fa scivolare Torino al 52esimo posto, che tiene inchiodate le province dell’Italia meridionale – Napoli,

Reggio Calabria, Palermo, Caserta, Taranto – alle ultime posizioni, che decreta che a Milano si vive meglio che a Roma ma che in fondo non si vive benissimo in nessuna delle due metropoli (rispettivamente decima e ventesima)? Scopriamo quindi che il giudizio è una media ponderata basata su sei macro-aree di valutazione, ossia tenore di vita, affari e lavoro, servizi ambiente e salute, popolazione, ordine pubblico e infine tempo libero. Vediamo allora come queste macro-aree si concretizzano nella realtà petroniana. Tenore di vita: è vero, sotto le Due Torri le famiglie benestanti, e anche molto benestanti per non dire ricche, non mancano di certo. Da sempre Bologna vanta un’alta società poco appariscente ma che possiede autentici patrimoni. Il punto è un altro: i ricchi ci sono, d’accordo, ma ci sono anche tantissimi poveri, molti di più rispetto al passato a causa della crisi economica. E la forbice nella distribuzione della ricchezza, causa impoverimento di una buona fetta del ceto medio, si è particolarmente allargata. Quindi ci sono ricchi e ricchissimi che tendono a diventare sempre più ricchi, e poveri o quasi poveri, che tendono a impoverire sempre di più. Non mi sembra che sia un bene. Affari & Lavoro: scusate, ma dov’è che si trova lavoro a Bologna? Nel settore pubblico l’impiego è saturo e addirittura si potrebbe parlare di sovrabbondanza. Le imprese private,

anche quelle più solide e forti, arrancano e tendono a risparmiare, quando non chiudono addirittura i battenti. Persino l’Università, una delle istituzioni più antiche e rinomate della città, sta attraversando un periodo di crisi abbastanza pesante. Le opportunità di business, quando saltano fuori, si limitano a sporadiche iniziative imprenditoriali innovative, quasi sempre avviate da giovani, che a volte sopravvivono e si radicano nel tessuto economico cittadino ma altre volte non ce la fanno a reggere il peso della sfida e salutano la compagnia. Quante volte vediamo saloni da parrucchiere, negozi d’abbigliamento, bar e ristoranti aprire di punto in bianco e, dopo nemmeno un anno – quasi sempre trascorso coi locali deserti o quasi – chiudere in maniera altrettanto repentina, magari dopo avere intascato qualche contributo pubblico. Non mancano quindi solo il lavoro e le opportunità di business, ma spesso purtroppo anche una vera mentalità imprenditoriale. Servizi, ambiente e salute: anche qui il piatto piange, e parecchio. Certo, qualche servizio di buon livello rimane, specie se paragonato alle città ultime in classifica, ma rispetto anche solo a dieci anni fa sembra di essere regrediti al medioevo. Con l’amministrazione pubblica paurosamente a corto di fondi e la generosità degli imprenditori privati che fatica sempre di più a palesarsi, come

vita  
ere

volete che facciamo a mantenere un livello dignitoso ai servizi cittadini? E naturalmente se i servizi iniziano a peggiorare, l'ambiente cittadino, inteso non solo come parchi e verde pubblico (che invece ancora tengono botta, nonostante l'intensa frequentazione in certi casi da parte di tossicomani e vagabondi di varia natura) ma come contesto generale, non può che risentirne in maniera altrettanto negativa, mentre sulla salute, grazie al cielo, non possiamo lamentarci, ma a dirla tutta l'eccellente livello della sanità bolognese è un'eredità che ci viene da un passato remoto e che è molto dura da cancellare.

In compenso le imposte locali che paghiamo sono tra le più alte d'Italia, in cambio di cosa è ancora arduo da capire, sempre che per quanto riguarda i servizi non si sia diventati di bocca buona. Popolazione: dopo anni di stagnazione demografica o addirittura di segno negativo, effettivamente negli ultimi tempi a Bologna la natalità ha ripreso a crescere, sia pure di poco e senza intaccare il nostro record nazionale di popolazione anziana. Il dato di crescita però, è comprovato da tutti, arriva prevalentemente da famiglie di immigrati, più o meno regolari, che certo alla qualità della vita sotto le Due Torri concorrono relativamente nel migliore dei casi, e nel peggiore si traducono in lavavetri, ambulanti abusivi, questuanti. Non proprio un bel guadagno insomma. Di

più si conferma la tendenza, da parte dei bolognesi, a trasferirsi in provincia, dove i prezzi più bassi delle abitazioni, un ambiente più tranquillo e familiare e una qualità della vita quantomeno accettabile rappresentano una forte attrattiva. Ordine pubblico: è qui, cari, che salta il banco. Perché lo sanno tutti che Bologna, un tempo isola felice dove il peggio che ti poteva capitare era di venire urtati per strada, ora quanto a criminalità e degrado non è dissimile da metropoli molto più grandi e popolose, con l'aggravante che ai piani alti si continua a ragionare come se fossimo ancora ai bei tempi di Dozza. Oltre a schiere di accattoni e questuanti di varia natura, negli ultimi anni sono cresciute a dismisura le truffe e i furti in appartamento, spesso ai danni di anziani o persone sole, le aggressioni nei confronti di ragazze, le risse dove quasi sempre qualcuno ci lascia o rischia di lasciarsi la pelle.

Ci sono zone che, specie la notte, sono off limits per il cittadino comune, e altre che, sempre nelle ore notturne, si tramutano in chiassosi bazar dove, per la gioia dei residenti che dormono in vista di una nuova giornata di duro lavoro, accade veramente di tutto. In definitiva il termine ordine pubblico, sotto le Due Torri, è poco più di una parola, una chimera senza reale applicazione pratica. E dulcis in fundo, il tempo libero: come ha detto un amico giorni fa, ma che, ci

volete levare anche la balotta (ndr per i non bolognesi – divertimento a briglie sciolte)? E forse il punto è questo: a Bologna da sempre vige la regola aurea dello “stay hungry, stay foolish”, che tradotto brutalmente significa “muori pure di fame, però pensa a divertirti”. Ed è proprio questo che succede a Bologna: c'è la crisi, l'impoverimento generale è evidente e sotto gli occhi di tutti, eppure a Bologna c'è il secondo Apple Store d'Italia per dimensioni, i bar e i ristoranti sono spesso strapieni di gente, per le vie del centro il flusso di persone è praticamente senza fine. Non abbiamo più un euro, però ci piace goderci lo stesso la bella vita come facevamo un tempo, abbiamo vissuto al di sopra delle nostre reali possibilità e continuiamo a farlo perché ci piace così. Sarà per questo che le cose non vanno più bene come una volta? Ma allora dove sta questa qualità della vita? Se Bologna è terza in Italia non oso pensare a come devono essere le città che stanno nelle posizioni più basse. Eppure Reggio Calabria, che è terzultima al 105esimo posto, la conosco abbastanza bene, e a parte qualche criticità fisiologica non mi sembra affatto male. O forse veramente chi distribuisce i giudizi ha abbassato, e di molto, l'asticella....



# QUATTRO PUNTI CHIAVE PER LA RIPRESA ECONOMICA DI BOLOGNA

**Intervista a Giorgio Tabellini,  
presidente della Camera di Commercio**

**di Gabriele Orsi**



**Presidente, com'è lo stato di salute dell'economia bolognese? Si intravede una luce in fondo al tunnel della crisi o è ancora notte fonda?**

«Non siamo in un tunnel senza uscita e non è notte fonda. Le luci ci sono. Il fatto è che sono tutte molto lontane: sono infatti solo quelle legate al commercio con l'estero. Riescono quindi a vederle e a coglierne le opportunità solo le imprese strutturate per affrontare la concorrenza internazionale. Presidiare mercati lontani non è uno scherzo e farlo impreparati può davvero costare caro. Non provarci significa auto-condannarsi alla chiusura».

**Quali saranno i punti cardine del Suo mandato, anche e soprattutto alla luce della particolare e negativa congiuntura economica?**

«Definire chiaramente gli obiettivi è una responsabilità perché consente di verificarne la realizzazione. E' per questo che il Consiglio della Camera di commercio che rappresento ha impostato l'azione del mandato, che è quinquennale, su chiari punti chiave ben definiti: credito, internazionalizzazione, formazione, sviluppo dell'agroalimentare. Nel 2013 il punto principale è stato il credito: abbiamo, unica Camera di commercio di Italia, destinato oltre 6 milioni di euro – che rappresentano i tre quarti del totale degli interventi promozionali 2013 - a favore delle imprese che devono presentare sempre maggiori garanzie alle banche per potere ottenere un finanziamento».

**Il mondo dell'impresa e l'economia a Bologna: quali sono i talloni d'Achille del sistema bolognese?**

«Lo sviluppo infrastrutturale. Abbiamo bisogno di certezze non di continui stop che danno l'impressione di essere in un infinito labirinto. Passante nord, nodo di Rastignano e people mover sono solo tre fra i tanti esempi possibili. Bologna è il cuore dei collegamenti italiani. Investire qui significa investire per lo sviluppo di tutta la regione e di tutta l'Italia».

In quale stato di salute versa l'economia bolognese? La crisi economica ha lasciato segni indelebili oppure c'è la possibilità di rimediare ai danni provocati? E la tanto invocata ripresa sta per arrivare o siamo ancora lontani anni luce? Tutte domande di difficile risposta, che abbiamo rivolto a una persona che ha inevitabilmente il "polso" dell'economia cittadina, Giorgio Tabellini, neo-presidente della Camera di Commercio di Bologna. Nato a San Giovanni in Persiceto il 31 gennaio 1944, Giorgio Tabellini nel 1980 ha fondato la P.E.I. (Protezioni Elaborazioni Industriali), azienda leader nel campo dei sistemi di protezione per le macchine utensili in cui sono impiegati oltre 250 dipendenti, con filiali in Germania, Serbia e Brasile, titolare di un centinaio di brevetti industriali e la cui rete vendita si estende a tutta Europa. Giorgio Tabellini è nato a San Giovanni in Persiceto il 31 gennaio del 1944. Vicepresidente nazionale di Cna, Tabellini è stato eletto ai vertici di Palazzo della Mercanzia il 22 marzo 2013.

**E invece quali sono, sotto le Due Torri, i punti di forza, le eccellenze, i settori emergenti su cui puntare per il futuro?**

«Una parte delle nostre imprese ha saputo aggirare la stagnazione economica rafforzando la propria competitività nei mercati internazionali e una quota consistente delle piccole e medie imprese bolognesi regge bene la concorrenza internazionale e si sta rafforzando rispetto ai concorrenti stranieri. Credo che uno dei settori sui quali occorre puntare per il prossimo futuro sia quello agro-alimentare: siamo pieni di eccellenze che devono poter vedere riconosciuto il valore aggiunto che si meritano e per il quale sono conosciute in tutto il mondo».

**Infrastrutture, servizi, turismo, logistica: quali di questi quattro punti può rivelarsi strategico?**

«Si tratta di singoli pezzi di un puzzle complesso che regge ed è fruibile solo se è progettato e realizzato come un pezzo unico e coordinato. Lei ha ragione: occorre ragionare i termini di strategia, altrimenti nessun vento è favorevole per chi non ha idee chiare circa dove vuole arrivare. Una rete di collegamenti efficienti rappresentano le fondamenta per avere servizi e un sistema logistico competitivo. Gli investimenti che abbiamo in corso con l'Aeroporto credo dimostrino questa determinazione della Camera di commercio. E anche sul fronte della organizzazione dei servizi turistici e della promo-commercializzazione della destinazione Bologna stiamo lavorando molto intensamente».

**Bologna tra dieci anni: la vede più o meno ricca?**

«In questi anni di profondo cambiamento ogni previsione economica è stata costantemente disattesa. Oggi dobbiamo concentrare i nostri sforzi su cosa dobbiamo fare ora per poter raccogliere risultati nel medio-lungo periodo. I giovani stanno vivendo una condizione di precarietà drammatica: è una responsabilità fortissima che abbiamo nei loro confronti. Sarebbe bello se fra dieci anni potessero essere anche in parte orgogliosi di quello che oggi si decide, così come la mia generazione ha potuto avvantaggiarsi delle scelte assunte da quelle precedenti».

# INNOVAZIONE TECNOLOGICA E RIDUZIONE COSTI: IL FUTURO DI COTABO È GIÀ OGGI

Il direttore **Marco Benni**  
parla delle prospettive **per il nuovo mandato**

di Gabriele Orsi



**E** già qualche mese che l'assemblea dei soci ha confermato ai vertici di Cotabo la dirigenza uscente, testimoniando in questo modo un giudizio ampiamente positivo sull'operato degli ultimi anni. Ora però, a ruote ferme e al termine di un anno certamente non facile, è arrivato il momento di parlare del futuro prossimo venturo della cooperativa tassisti di Bologna e di tracciare un piccolo, sia pure provvisorio, bilancio.

*Ne abbiamo discusso con Marco Benni.*

#### **Che cosa si aspetta Cotabo dal 2014?**

«Nell'anno appena iniziato sperabilmente vedremo finalmente realizzarsi il frutto di due anni e mezzo di lavoro. Mi riferisco innanzitutto al nuovo sistema di bordo che abbiamo presentato ai soci nell'assemblea dello scorso 10 dicembre, basato su un tablet multifunzione collegato ad un tassametro Taxitronic e ad un apparato Ingenico per i pagamenti elettronici. Questo sistema ci terrà tecnologicamente al passo almeno per i prossimi cinque anni, ci consentirà un'ottimizzazione del rapporto socio-cooperativa consentendo al socio di essere informato e servito sempre più tempestivamente rispetto a quelle che erano le modalità tradizionali e, nel medio periodo questo permetterà anche una sensibile riduzione dei costi. Inoltre nel 2014 speriamo di concludere l'operazione, che seguiamo dall'agosto 2012, della permuta, più conguaglio in denaro, dell'attuale sede con una nuova sistemazione su terreno oggi di proprietà di Bologna Fiere: il plastico col progetto della nuova sede è già stato presentato e dopo qualche rallentamento, finalmente Bologna Fiere è più che decisa a proseguire nel suo programma di espansione».

#### **Ma quali sono le prospettive a medio termine per il futuro?**

«Noi facciamo questo lavoro non solo perché siamo pagati per farlo, ma per dare la percezione che certe idee non nascono dal nulla. In futuro questa cooperativa potrà avere nuove prospettive di business, servire nuove tipologie di clienti, allargare il proprio raggio operativo alle reti taxi di altre città,

altri territori limitrofi, stando sempre attenti ai costi per non impoverire le tasche dei tassisti, e a questo proposito tengo a sottolineare che in tutti questi anni ai soci non abbiamo mai chiesto nemmeno un centesimo di aumento dei costi. Grazie ai due capisaldi di cui ho parlato prima saremo in grado di chiudere positivamente il 2013. Certo non è possibile prevedere tutto: la questione dell'accordo con la Fiera specialmente è strettamente seguita. Sappiamo che ci sono difficoltà sul mercato e quindi anche nel settore fieristico, tuttavia al momento non ci sono stati segnali di ripensamento, anzi pensiamo che questa operazione possa rappresentare il calcio d'inizio di un sostanziale riavvio del Fiera District, corse dei taxi incluse».

#### **Riavvolgiamo un attimo il nastro al 2013. Che anno è stato quello che sta per finire?**

«Sostanzialmente il numero delle corse è rimasto stabile rispetto agli anni precedenti. Il merito di questa tenuta è senza dubbio da attribuirsi alla maggiore efficienza garantita dalla nuova centrale radiotaxi e dal sistema GoBox, che quando venne adottato ormai cinque anni fa rappresentò una notevole innovazione. Con l'arrivo del nuovo sistema di bordo avremo la possibilità di ampliare il plafond, con maggiore facilità nella fruibilità dei nostri servizi, nel pagamento tramite NFC, Bancomat e carte di credito Visa e Mastercard. Il tassista acquisterà il sistema pagandolo in trentasei rate, ma sarà libero di utilizzarlo come meglio crede. Oltre al nuovo sistema stiamo rimettendo mano all'organizzazione, e all'inizio del 2014 pensiamo a un nuovo intervento sulla centrale radiotaxi».

#### **E a lungo termine che previsioni è possibile fare?**

«Sul lungo termine, cioè da qui a cinque anni, penso assisteremo a un cambiamento del mercato che vedrà un uso sempre maggiore delle nuove tecnologie. L'approccio della clientela cambierà riguardo alle prenotazioni e al pagamento. E' chiaro, ma lo è sempre stato, non lo scopriamo ora, che dobbiamo fare capire alla clientela che il taxi non è un lusso per pochi eletti ma un sistema di trasporto complementare a quello pubblico accessibile a una fascia di persone più estesa di quella attuale, un concetto che, mi duole dirlo, ancora non ha completamente sfondato».

#### **Un futuro sempre più hi tech per Cotabo quindi?**

«Certamente sì, anche se non disdegniamo pratiche più tradizionali come la raccolta fondi per le vittime dell'alluvione in Sardegna, la collaborazione con diverse onlus come Moses, Fanep e Ant, da cui abbiamo recentemente ricevuto il Premio Eubiosia per il nostro contributo alle loro attività. Comunque una visione più tecnologica del futuro dei taxi non mi dispiace, penso alla nuova strumentazione che stiamo introducendo installata, di serie, su determinati modelli di vetture predisposte al servizio taxi. Noi però ci stiamo già mettendo avanti su questo terreno, ci stiamo preparando all'avvento delle nuove tecnologie adottandole prima degli altri. In poche parole potremmo dire che il nostro slogan è "il futuro è oggi"».

# UN NUOVO MANDATO PER PORTARE A TERMINE LE NOSTRE SCELTE STRATEGICHE

Intervista a Riccardo Carboni,  
riconfermato per la terza volta presidente di Cotabo

di Gabriele Orsi

*Dopo due mandati consecutivi, il presidente di Cotabo Riccardo Carboni è stato rieletto per un terzo mandato al vertice della cooperativa tassisti bolognesi, un evento tanto raro quanto sintomatico dell'apprezzamento che l'operato della dirigenza attuale ha riscosso tra i soci. Così, al termine di un anno non facile e con le festività natalizie alle porte, gli abbiamo fatto qualche domanda sulle prospettive che attendono Cotabo per l'anno venturo.*

**Dopo il rinnovo dell'incarico come presidente di Cotabo, qual è il nuovo programma di mandato?**

«Dopo aver fatto due mandati consecutivi e aver messo tutte le mie energie in questa esperienza ero ovviamente titubante rispetto al fatto che fosse opportuno ricandidarmi, ho infine ritenuto che le molte questioni aperte richiedessero un ulteriore

sforzo, e soprattutto grazie allo spirito di squadra che si è venuto a creare nel tempo con il resto del consiglio di amministrazione ho deciso di tentare un'ulteriore riconferma. Tentativo che evidentemente è stato apprezzato dai colleghi e il numero dei soci che hanno deciso di riconoscere al resto dei consiglieri e a me la preferenza è rimasto altissimo, riempiendoci di responsabilità. Cotabo è una struttura in costante evoluzione, negli ultimi anni il mondo è cambiato rapidamente e noi abbiamo cercato di adeguarci alle nuove sfide, per cui più che di un vero e proprio programma di mandato direi che dovremmo procedere per concludere alcune scelte strategiche che sono state fatte nel corso del 2011/2012. Due sono particolarmente importanti, e sono la trattativa che ci vede coinvolti con Bologna Fiere, per l'ampliamento dei propri spazi

espositivi, per il quale siamo alla definizione dei dettagli che ci dovrebbero permettere di permutare la nostra attuale sede, in diritto di superficie, con una nuova sede in piena proprietà. La trattativa è particolarmente complessa, e vede coinvolti diversi attori con i quali si devono concordare tempi, modi e condizioni. Il Comune si dovrebbe occupare di redigere un accordo di programma, con la modifica delle condizioni urbanistiche ed emettere tutti i titoli autorizzativi per poter edificare, la Provincia dovrebbe emettere parere rispetto alla fattibilità delle modifiche urbanistiche, infine ci sono gli accordi privati che riguardano Bologna Fiere e noi, accordi che ormai sono raggiunti da tempo; resta un problema tra Cotabo e Service +, che è affittuaria dei nostri spazi ed evidentemente non pare aver interesse a trasferirsi. La seconda scelta strategica



importante è l'evoluzione tecnologica, per la quale abbiamo appena deliberato nell'ultima assemblea un passaggio epocale, che prevede la sostituzione dei sistemi di bordo auto attuali, i Gobox, con SmartTd, un'applicazione per tablet e smartphone. La proposta che abbiamo fatto ai soci è stata ampiamente condivisa, e accolta favorevolmente a larga maggioranza. Cotabo è fortemente attrattiva nei confronti dei clienti grazie al continuo sviluppo tecnologico che ci permette di essere un'importante riferimento per tutti coloro che operano nel nostro settore».

#### **Quale bilancio è possibile fare del 2013?**

«Il 2013 è stato un anno particolarmente difficile, alla crisi economica che ha colpito il nostro paese, si è aggiunta una crisi che potremmo definire sociale e politica, che non

ha precedenti. In questo clima le ripercussioni ci sono per tutti, tassisti compresi, la gente è scoraggiata e la politica pare inadeguata a fornire risposte. Una situazione di questo tipo dovrebbe richiedere risposte tempestive ai problemi e bisogni, cosa che ovviamente non è avvenuta. Fortunatamente il 2013 sta per finire, e ci auguriamo che nel 2014 si possa partire con piglio diverso e magari con qualche segnale di ripresa».

#### **Cotabo e Bologna: criticità e punti di forza all'interno del rapporto.**

«Il rapporto della nostra cooperativa con la città è simbiotico. Mi pare che il livello di servizio che offriamo sia generalmente molto buono e apprezzato dai nostri clienti, possiamo ovviamente migliorare ma per farlo sono necessarie delle politiche specifiche che dipendono non solo dalla nostra volontà. Il

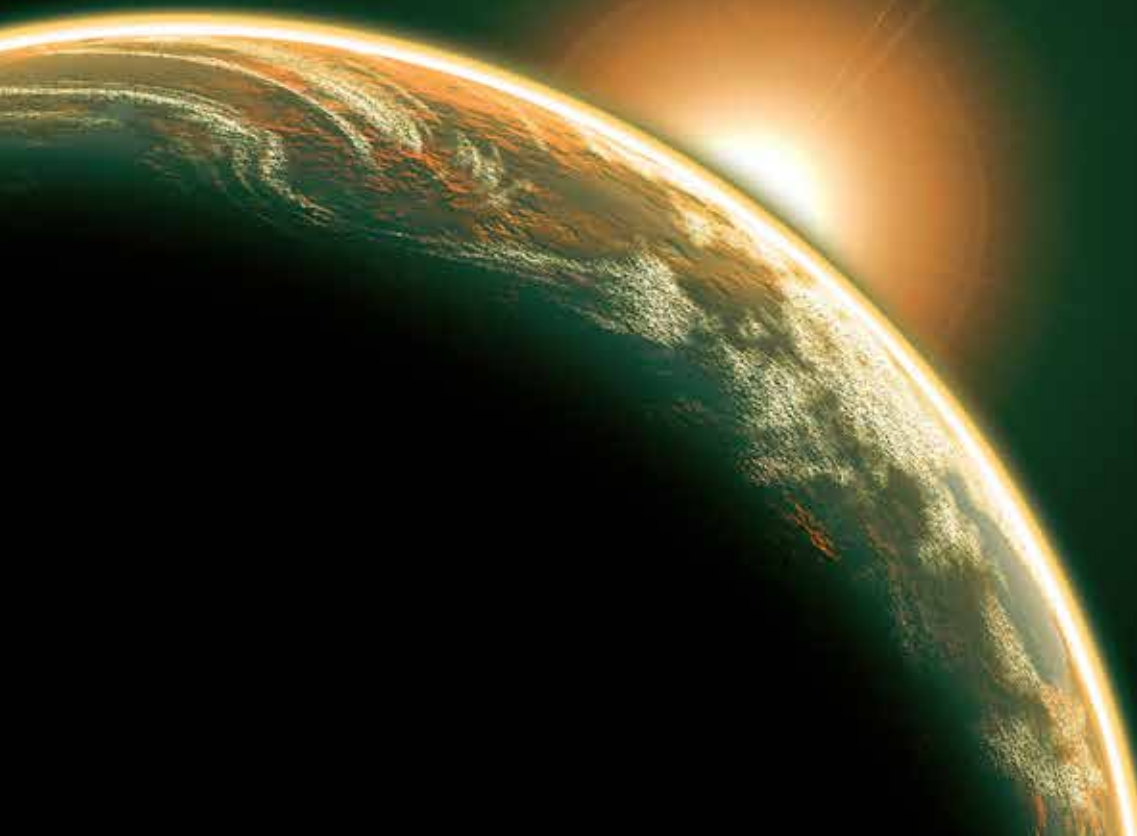
Comune dovrà dirci se ritiene che ci siano le condizioni per sviluppare ulteriormente la nostra integrazione con i servizi pubblici locali di trasporto di linea e nel caso creare le condizioni, oppure dovrà dirci che non ci ritiene strategici».

#### **Chiuderei con gli auguri di Buona Pasqua: un augurio ai bolognesi e uno più specifico a Cotabo...**

«In questo caso non servono tante parole, quindi: tanti auguri di buona Pasqua a tutti, con la speranza che si riescano a superare i momenti di difficoltà e affrontare il futuro con armonia e serenità».



informazione  
ai soci



## Paolo Fresu, Lella Costa, Stefano Benni e Alessandro Bergonzoni sul palco per aiutare la Sardegna

Il **10 dicembre** si è svolto il concerto spettacolo all’Arena del Sole organizzato dal trombettista sardo per dare una mano ai paesi di Onani e Torpè devastati dall’alluvione

Il titolo scelto è stato “Sardegna chi\_ama Bologna”, ed è stato un ponte di solidarietà, musica e teatro che ha unito torri e nuraghe. Paolo Fresu, jazzista sardo ma bolognese di adozione, ha chiamato gli amici sul palco dell’Arena del Sole il 10 dicembre per raccogliere fondi per i comuni di Onani e Torpè, nel nuorese, colpiti dall’alluvione dell’8 novembre, ai cui sindaci sarà consegnato l’incasso della serata.

Hanno partecipato **Lella Costa, Geppi Cucciari, Stefano Benni, Alessandro Bergonzoni, Elena Fadda, il quartetto da camera Virtuosi Italiani e Daniele di Bonaventura**, virtuoso del bandoneon, mentre il trombettista ha guidato il Devil Trio con Bebo Ferra chitarra e Paolino Della Porta contrabbasso.

“Il ricavato - spiega Fresu - contribuirà al recupero dell’antico lavatoio di Onani, simbolo del paese e andato distrutto, ed alla ristrutturazione del parco giochi per bambini di Torpè. Devo però ringraziare l’Arena del Sole – ha aggiunto Fresu – tutto è partito dalla loro disponibilità a concedere gratuitamente il teatro”.

*Alla serata, che è stata trasmessa in diretta da Radio3 e con una finestra a Ballarò, hanno contribuito l’Arci Bologna e il circolo Sardegna, con la solidarietà di operatori (Cotabo taxi, Air Meridiana, Hotel Tre Vecchi, bed & breakfast Ca’ Bianca, garage l’Operosa-Autostazione, i service audio di Coop 56 e Gianni Grassilli) che hanno evitato costi aggiuntivi (gli artisti si sono esibiti gratuitamente) e non sono stati concessi biglietti omaggio. Anche Radio Capital ha promosso una raccolta fondi destinata ai due comuni.*



## Milano, dimenticano 10mila euro sul taxi. Il conducente li restituisce a 2 turisti russi

I due si erano fatti portare in Montenapoleone per una giornata di shopping, ma hanno dimenticato il portafogli nell'auto. Il tassista è riuscito a ritrovarli in hotel e ha riconsegnato tutto il denaro che avevano perso. Il tassista Gerardo C. (fotogramma) "Sono stati tanti i pensieri appena visti tutti quei soldi, quasi 10mila euro, ma ho pensato subito all'onestà e alla mia famiglia. Li ho restituiti subito. Come ho sempre fatto con tutto ciò che ho trovato sui sedili del mio taxi in 20 anni di servizio". E così Gerardo C., 8585, ha fatto riprendere colore a due turisti russi che avevano dimenticato il portafoglio sul sedile del suo taxi mentre si facevano accompagnare attorno alle 10 in via Montenapoleone a Milano.

I due distratti turisti sono una coppia di meno di 30 anni, alloggiavano in un lussuoso

hotel di via Finocchiaro Aprile ed è lì che C., 20 da tassista, con moglie e figli, li ha fatti salire a bordo. Una volta lasciati al Quadrilatero della moda, l'uomo ha visto il portafoglio dimenticato sul sedile, "ben farcito" e ha tentato di rintracciarli riuscendo poi a raggiungerli in hotel. Nel portafoglio c'erano 5.200 euro in contanti, carte di credito e valuta russa "in abbondanza". I due ragazzi "erano pallidissimi" ha raccontato il tassista quasi divertito dalla scena, e lo hanno ringraziato infinitamente, un po' sorpresi ma pronti per una giornata di shopping partita in modo burrascoso ma con lieto fine.

"Molti mi daranno dello stupido ma io non me la sono sentita, non ho avuto dubbi sulla decisione di restituire i soldi, così tanti, poi.

E' comunque una questione di coscienza, io sono onesto e voglio rimanere tale. Che siano 50 euro, un cellulare o 10mila euro io li restituisco e dormo tranquillo. Chissà certi colleghi però cosa mi diranno.....

(nдр: Tutti i nostri complimenti per l'onestà dimostrata.)



## Abusivismo e suoi pericoli

MILANO - È stato arrestato all'alba il tassista abusivo ecuadoriano di 35 anni. L'accusa è violenza sessuale. Il giovane, che risiede regolarmente in Italia da almeno otto anni e vive facendo il tassista abusivo, è conosciuto da molti buttafuori della città cui consegnava un cartoncino pubblicitario recante il logo «Io guido per te». In questo modo si procurava i clienti tra i giovani «nottambuli» che rincasavano dopo una serata per locali.

La violenza si è consumata la sera del 19 gennaio 2014 quando l'arrestato, dopo avere fatto salire una ventiduenne belga sulla sua auto, l'ha costretta a subire un rapporto sessuale. I Carabinieri della Compagnia Milano Porta Monforte, coordinati dalla Procura della Repubblica di Milano, sono riusciti attraverso una minuziosa ricostruzione dei movimenti della vittima ad acquisire elementi inconfutabili a carico dell'aggressore, che è stato accompagnato a San Vittore.

NDR. Questa volta è capitato a Milano, ma nulla vieta che tutto ciò possa accadere anche nella nostra città. Il fenomeno dell'abusivismo è in continua espansione, ed oltre ad essere una concorrenza sleale per tutti i tassisti regolari, è un pericolo per tutti gli ignari (o meno) clienti. Questo pericolo, di cui Cotabo e tutte le sigle sindacali si sono fatte porta voce, richiede un intervento serio e deciso da parte della Pubblica Amministrazione.

Invitiamo pertanto gli utenti ad assicurarsi di usufruire di un servizio in regola, con autisti in possesso di tutti i requisiti necessari, fra cui una licenza comunale, che oltre a permettere il riconoscimento immediato dell'autista, garantisce la massima trasparenza e sicurezza.

pertanto, non possono essere pochi euro risparmiati a valere quanto l'incolumità dei propri figli, familiari o della propria persona.

Salvatore Vrenna, Vicepresidente di Cotabo



# Gruppo podistico cotabo

## San Biagio 16 marzo 2014



In alto Mirko Aliprandi, foto sotto Francesco selis e Lorena



Gruppo podistico cotabo  
Referenti Gianni pd 20  
Paolo Lo 3  
Mirko Pm 12



In alto un classico delle gerarchie cotabo, il vice presidente vrenna, istruisce il consigliere Garavina (di spalle) sulla condotta della gara!

Chi ci aveva sottovalutato, ha dovuto ricredersi. Domenica mattina ore 8 a San Biagio di Casalecchio, 20 temerari del podismo bolognese, ed alcuni nuovi affiliati al gruppo, capitanati dai coach Cotabo, puntuali come non mai, si sono ritrovati per il primo appuntamento della stagione 2014. I podisti hanno sfidato la brezzolina di una domenica mattina di marzo in una grande classica del calendario podistico regionale, la 23esima camminata organizzata dalla polisportiva "Masi"; una camminata di 14 km attraverso via Bolsenda e Nughereto, sino a monte Capra affiancando la tenuta Marescalchi, per poi riscendere a San Biagio. Ha esordito in questa occasione, lungo il medesimo percorso, il Nordic Walking, una piacevole camminata con bastoni forniti dalla nostra organizzazione, dove alternato ad un esercizio aerobico di camminata veloce e' possibile interagire con la natura, senza la necessità di particolari doti atletiche. Avendolo testato personalmente, lo consiglio anche ai più diffidenti e vi invito a partecipare a tutti i prossimi eventi.

Un ringraziamento speciale, oltre a tutti i partecipanti, merita sicuramente Gianni pd20, che anche in questa occasione, già prima delle 7 mi aspettava sul posto per allestire il gazebo per il nostro ritrovo. E Paolo Lo 3, che con le sue esperienze, prima sportive, poi di viaggio, ci ha allietato di racconti per tutto il percorso.

Da segnalare anche Lele Ve 18 che anche questa volta ha fatto finta d'impegnarsi a smontare gli allestimenti, con il fine di "imbattersi" il salame di oltre 1 kg, patrimonio di tutti, conservato dal sottoscritto per la prima occasione utile.

### PROSSIMO APPUNTAMENTO STRABOLOGNA2014

Grazie a tutti  
Bergonzoni Mirko

# RACCONTI N°TTURNI





# LO SFIGHÈ

di Francesco Selis (F101)

**L**a vita di un tassista notturno nella nostra città presenta sia aspetti positivi, sia motivi di stress.

Per lui, *Voghera-17*, indubbiamente questi ultimi superavano, anzi surclassavano, i primi; non per niente dai colleghi era soprannominato *Lo Sfighè*, proprio come l'immortale personaggio che Andrea Mingardi ebbe a cantare come specialista di particolarissimi ...rimbalzi.

Non era lento nella guida e non esitava a pigiare sull'acceleratore quando, con il passare delle ore, si svuotavano progressivamente le strade dai residui del traffico diurno. Ma i semafori sembravano accorgersi di lui eolgevano al giallo costringendolo sempre, sistematicamente, a frenare. Per poi tornare immediatamente verdi ogni qual volta si accingeva a sfruttare l'attesa per scrivere qualche appunto o per piccole sistemazioni interne.

Quando cercava di entrare di slancio in una rotonda o in una strada con diritto di precedenza, anche nei quartieri e nei momenti più morti, poteva scommettere di andarsi a trovare esattamente nella traiettoria di uno sparuto veicolo, vera e propria bomba a tempo, che, circolando lemme lemme, lo costringeva ancora e sempre a una brusca frenata.

Per formazione era piuttosto ligio ai regolamenti e insofferente all'indisciplina. Si fermava volentieri per dare la precedenza ai pedoni che si accingevano ad attraversare sulle strisce, ma non tollerava che qualcuno lo facesse, intralciando la sua corsa, col semaforo rosso, ad esempio all'entrata di Piazza Medaglie d'Oro; allora suonava il clacson, per rivendicare i propri diritti, ma lo faceva sempre giusto nel momento in cui il semaforo pedonale diventava verde, suscitando così la reazione infastidita (ma inoppugnabile) dell'ex-trasgressore.

A volte, poi, si fermava in vista di un semaforo lampeggiante a protezione di qualcuno in

attesa sulle strisce. Il quale, indicandogli il proprio semaforo pedonale rosso, lo faceva vergognare per quell'eccesso di zelo.

*Voghera-17* era anche la disperazione dei colleghi: una volta conquistata la posizione di capofila in un posteggio, la conservava per tempi biblici senza che comparisse più nemmeno l'ombra di un utente. "Per forza, c'è lo Sfighè..." sussurravano, rassegnati o irritati, mentre si accumulavano in maniera sempre più vistosa dietro di lui, in una situazione di immobilità surreale.

Una sorta di involontaria vendetta però lo attendeva quasi sempre allorché, in avvicinamento a un posteggio, segnalato appetitosamente con un bel triplo zero sul suo nuovo tablet, si vedeva all'ultimo momento superato da torme di colleghi che, ordinatamente, vi prendevano posto prima di lui.

Ogni tassista che lavora di sera e di notte conosce le insidie ricorrenti del traffico, come ad esempio il caos di via Irnerio il venerdì e il sabato quando gli ambulanti se ne vanno contemporaneamente dalla Piazzola, con i loro pachidermici furgoni, oppure la fiumana di giovani vaganti nella zona universitaria, birra-muniti (sia nel senso di "forniti" che in quello dialettale di "intasati", ...ma probabilmente non solo di birra!), attraverso cui ogni malcapitato tassista è costretto ad aprirsi un varco come Mosè fra le acque, procedendo con santa pazienza, tra una frenata e l'altra, ai due all'ora. Per non parlare di altre situazioni caotiche, come in occasione della partita allo stadio o dei concerti al Palasport di Casalecchio.

*Voghera-17* lo Sfighè si riprometteva solennemente, ogni volta, di evitare di trovarsi invischiato in quelle nevrotizzanti situazioni, ma una specie di sesto senso, nell'accettare chiamate apparentemente innocue, finiva puntualmente per fargli rinfrescare la sgradita lezione.

Quella sera, il nostro disgraziato amico aveva deciso di concedersi una sosta in Co.Ta. Bo., con l'intenzione di lavare la vettura e

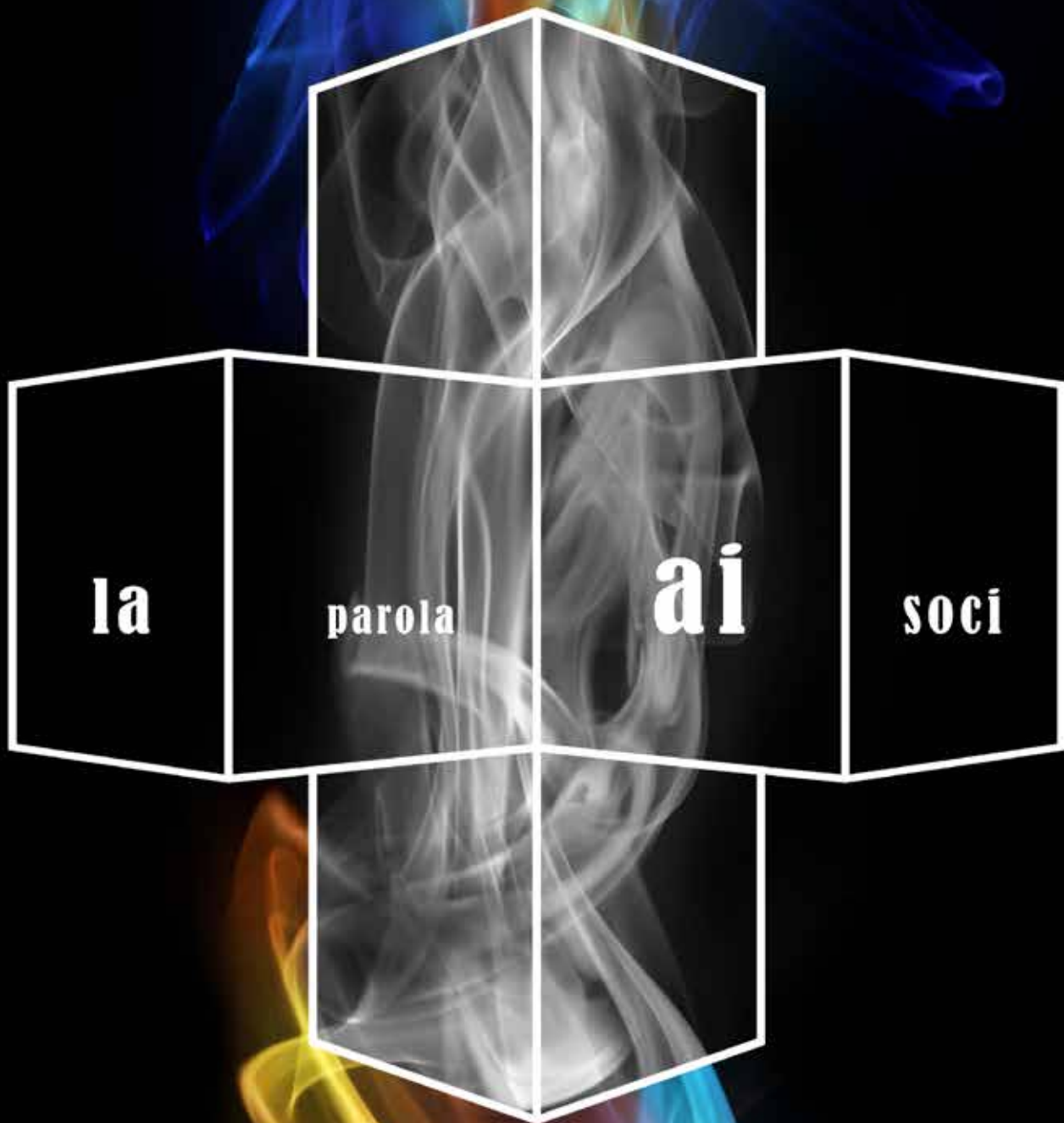
aprofittarne per un breve ma urgente scalo, di natura fisiologica, ai box.

Affidata l'auto alle guide mobili oltre la sbarra dell'autolavaggio, se ne era corso nel gabinetto a lato, per fortuna libero, che la cellula fotoelettrica aveva docilmente illuminato al suo ingresso. Rapida estrazione dai pantaloni dell'apposita parte del corpo, nemmeno il tempo di stimolare il getto e la luce si spegne.

Scrupoloso, per evitare di sporcare il bordo del water, lo Sfighè frena lo stimolo, allunga il collo e il braccio in alto a sinistra fino a intercettare l'occhio elettronico, che torna a comandare l'accensione. Oh, si può procedere! Anzi no, di nuovo la luce si spegne proprio un attimo prima del liberatorio getto. E così via per diverse volte, finché, nonostante l'impellente bisogno, il poveretto, a causa della contrazione di tutti i muscoli pelvici, non riesce più a comandare il proprio scarico liquido.

Rassegnato, decide di uscire per recuperare l'auto, che sta uscendo dal tunnel fresca di bucato. Appena la vede, un rilassamento improvviso gli causa la fuoriuscita di tutto quel liquido organico più volte trattenuto... e si ritrova l'inguine invaso da una sostanza tiepida, che deborda gocciolando dal cavallo dei pantaloni. Serata di lavoro terminata. Ma non sarebbe andata diversamente anche senza quell'inconveniente, perché, come i suoi pantaloni, *Voghera-17* scopre anche la poltrona di guida completamente zuppa, e pure gran parte del cruscotto e della postazione di guida: nella fretta, si era allontanato senza alzare il vetro, ottenendo un lavaggio, diciamo così, integrale.

Bagnato sotto, dentro, fuori, dappertutto, ma non nel viso dalle lacrime che si ostina a trattenere (come poco prima la pipì), il nostro sfortunato eroe se ne torna triste nella sua accogliente casetta.



# corsi e ricorsi nella storia

di Elio Gubellini

Leggere l'articolo del Presidente nel numero scorso mi faceva affiorare nella mente le tante discussioni fatte negli anni passati con il ripetersi degli stessi temi.

Nei momenti dove il lavoro non manca si sentono sempre racconti dove dare "un calcio in culo" al cliente è da fenomeni e molti nei posteggi fanno a gara a chi lo ha dato più forte, il calcio. A volte non si prendono le difese del cliente anche per non rendersi antipatici ai colleghi ed in particolare se sono dell'altra cooperativa.

Nei momenti di calo della domanda si innesca il dibattito tra chi vuole darsi da fare (progressisti?) e chi, quando non c'è la richiesta, non si può fare niente. La tariffa non è un problema e il cliente, se ha bisogno, il taxi lo prende comunque e quando non ne ha bisogno non lo prende nemmeno se lo regalali! Che andare a cercare il cliente non ci penso nemmeno se ha bisogno viene lui da me! (conservatori?).

Quando poi le vacche si mettono a dieta la diatriba si infiamma per come trovare "lavoro" attraverso nuove tecnologie o diversi modi per svolgere il lavoro o, addirittura "inventarselo".

La CoTaBo ha sempre dovuto spingersi in avanti per il maggiore numero di associati da sfamare senza fare dei torti alla CAT o peggio agli NCC. Lavoro non facile da trovare dovendo restare nei regolamenti o nelle sue falle e questi non sono mai al passo dei tempi.

Se avete del tempo da perdere leggete il seguito che per i vecchi può far affiorare ricordi, con chiavi di lettura diverse legate ad opinioni, mentre per i giovani che hanno trovato le "cose fatte" può parere un film se non la storia della CoTaBo.

Si inserisce in questo contesto la creazione della commissione Marketing che si è chiamata anche ricerca lavoro ecc... che, quando il lavoro non manca, la si scioglie perché rompe le balle in quanto è sempre dalla parte del cliente mentre quando le gite scarseggiano (o meglio ce le hanno portate via) la si ripristina.

Comincio con il radiotaxi che portava via il lavoro ai posteggi visto che il taxi giungeva dal cliente a tassometro staccato ma che, però, portò ad un incremento della domanda e a grandi scontri tra le varie fazioni. Di seguito nacque la Cat e risorsero pure gli NCC ma la domanda in crescere annegò tutti i veleni.

"Convenzioni" era una domanda che la clientela faceva per avere fatturazioni mensili e per meglio gestire i propri dipendenti. Per calmare le polemiche col Comitato di Categoria tentammo di fare in modo che tutta la categoria ne traesse vantaggio e con una ditta di Rastignano facemmo l'accordo che durante la fiera i suoi clienti avrebbero viaggiato con dei buoni che il Comitato rilasciava anche a delle Famiglie con bambini handicappati che tutta la categoria accettava e che il Comitato rimborsava. La ditta diede una sostanziosa cauzione e le chiedemmo di non rivolgersi solo alla CoTaBo ma di telefonare ai posteggi. Prima telefonata a Chiesanuova e chi ti becca? Uno che, giunto in fiera, a de giapponesi che gli consegnavano il buono li apostrofava con un "in taxi as gira con i baiuchèin", immaginate la scena! Per fortuna rimediò un collega presente che risolse la situazione ma fu poi duro convincere la Ditta a proseguire mentre quelli col radiotaxi non diedero problemi con piena soddisfazione della ditta. Si proseguì su questo filone con ottimi risultati nonostante la CoTaBo facesse un ricarico del 12% con buona pace di tanti. Oggi tutte le cooperative si arrabbattono a far convenzioni per fidelizzare il cliente.

Con la rapidità del radiotaxi e la notte scarsa di lavoro si cominciarono a fare piccole commissioni dove le famiglie bene facevano apparire dal nulla per gli ospiti le pizze di Napoleone, i bomboloni caldi che, all'epoca, i forni chiusi aprivano ai taxisti perché a volte ci facevano fare le consegne urgenti ai bar di paste, i gelati di Pino, fiori, sigarette, liquori, giornali e quant'altro. Molti erano contrari a questo servilismo che contrastava con il "trasporto persone" ma il poco lavoro notturno le mance e le gite buone, perché il tutto chiuso costringeva spesso a rifornirsi al Cantagallo, aiutavano il portafoglio. Per fortuna che sono arrivati i pizza velox, gli strilloni per i giornali, i Pachistani ecc.. a risolverci il problema. Questa domande





## CIAO FILIPPO

Nei giorni scorsi si è spento il collega Filippo (Vicenza 07).

*Il CDA esprime le più sentite condoglianze ai familiari.*

## CIAO ALFREDO

Un ultimo saluto al collega di Milano Alfredo Famoso (Aquila 07), deceduto in seguito a un diverbio con un pedone per una questione di precedenza.

Davide Guglielmo R., così si chiama l'aggressore, ha ucciso il collega colpendolo al volto con delle bottiglie.

*Il CDA e tutti i soci Cotabo rivolgono ai familiari le più sentite condoglianze.*



particolari i clienti le estesero al giorno con portare plichi da un avvocato al notaio o dal negozio al cliente ecc... sommandosi alle convenzioni. I contrari sostenevano che i pacchi senza bolla di accompagnamento e le buste senza la tassa postale erano un grosso rischio. Un collega ebbe un verbale in uscita dal Centergross perché privo di bolla di accompagnamento: manna per i contrari! Peccato, si seppe poi, che il collega trasportava merce in nero per il negozio della moglie! Nel tempo gli episodi di discussione non sono mai mancati ma la cosa buffa era che le consegne in città erano un problema ma per quelle fuori città correva sangue. Brutta storia fu quando, per conto di una banca, si portavano tabulati nelle filiali dislocate non solo in città ma anche fuori. Avendo la banca fatto richiesta di un ristretto gruppo di nominativi individuati nelle commissioni di lavoro, ci fu la rivoluzione perché tutti i soci ne avevano diritto con il risultato che perdemmo l'incarico.

La commissione aveva il suo daffare a convincere i riluttanti vittime di qualche disguido che quel cliente a fine mese fatturava milioni!! A vantaggio di tutti anche di chi non faceva queste commissioni.

Fortuna che gli NCC dispiegarono furgoncini per consegne veloci ad alleggerirci del problema peccato che ci portavano via anche il nostro cliente tradizionale (oggi definito danno collaterale).

Per le prenotazioni, che la CoTaBo non doveva fare, portò anche a lotte legali con NCC.

Non dimentichiamo che la notte cominciammo a fare il trasporto di sangue per gli ospedali e case di cura e anche qui non mancarono i contrari. Facemmo anche il trasporto dei farmaci in convenzione con le farmacie chiuse in turno. Ora il tutto lo fanno le ambulanze che per loro sangue e farmaci non sono merci con piena soddisfazione dei detrattori.

Queste diatribe tra CoTaBo, favorevole e Cat contraria e in più gli NCC che stavano riprendendo quota sostenendo che le prenotazioni e i trasporti fiduciari era roba loro. E visto che i taxisti sono sempre stati bravi a farsi del male fui convocato dai Carabinieri (ero vice presidente del Comitato di Categoria) in caserma a seguito di denuncia. Fui invitato a dare spiegazione a cosa facevamo che non fosse strettamente

“trasporto persone”. Spiegai che le prenotazioni non le prendevano i taxisti ma la centrale RTX e che erano delle “prenotazioni di chiamata”: per l’ora desiderata dal cliente veniva fatta la chiamata e rispondeva il taxi più vicino e quindi non vi era un rapporto diretto taxista-cliente.

Riguardo le corse che effettuavamo senza cliente a bordo erano corse di cortesia per il cliente stesso e raccontai quello che io avevo fatto di recente. Avevo portato benzina ad un cliente in panne ed in genere lo facevo con il cliente a bordo ma, se il distributore era lontano, lo facevo con una sacca di emergenza per evitare spreco di tempo e di costo. Avevo portato chiavi di scorta della macchina da casa al cliente in mezzo alla strada e a volte del negozio dimenticate a casa. Avevo portato una busta di documenti da un ufficio ad una ditta per evitare un’andata e ritorno ad un impiegato. Succedeva anche con ricambi di vario tipo per non interrompere interventi di riparazione urgenti. Sere prima ad una ragazza con una ruota forata che doveva recarsi fuori Bologna e che il mattino successivo sarebbe stata in difficoltà per recarsi al lavoro e per riprendersi la macchina, avevo sostituito la ruota con i miei attrezzi in quanto era una macchina straniera e le attrezzature di non facile uso e la cliente mi aveva ringraziato tantissimo perché, a fronte di un grosso costo della corsa, aveva pagato solo i 20 minuti di tassametro e le avevo risparmiato imbarazzanti spiegazioni per il recupero della vettura.

Il colpo di teatro lo fece l'appuntato confermando che anche lui in fase d'imbarco in aeroporto si era accorto di avere lasciato a casa i documenti per la missione e un taxi in poco tempo glieli aveva portati dalla Ponticella salvandogli la situazione. Quelli con la Fiamma che mi ascoltavano rimasero piacevolmente colpiti. Finimmo come al solito che chi non conosce il nostro lavoro rimane incuriosito dalle storie che capitano in taxi. Tra l'altro raccontai che in quel periodo avevamo una cliente che sola e vittima di un incidente stradale non era in grado di deambulare e i taxisti andavano nei negozi della Bolognina a ritirare e pagare quanto ordinato e lo portavamo su in casa e lei ci definiva i suoi angeli (questa cliente non guarì e riusciva a salire solo sul “124” e il nonno di un attuale collega assieme ad

altri presero la Pamplona per servirla): ora per questi servizi ci pensa l'Auser. Della denuncia non ne seppi più niente.

Per un certo periodo facevamo un giro per alberghi convenzionati per il ritiro dei "cedolini" da portare in Questura e qualche collega non era d'accordo perché essendo l'importo fisso a volte si perdeva tempo per trovare l'ufficio preposto. Ci sostituirono poi le guardie giurate con soddisfazione per molti, meno per i taxisti notturni.

Per il trasporto degli handicappati la storia è lunga ma vi basti sapere che inizialmente i taxisti lo facevano a loro carico in collaborazione con l'Anffas e le richieste, visto il buon servizio, diventarono sempre più pressanti e si aggiunsero anche quelle dei servizi sociali del Comune. Fu a questo punto che chiedemmo al Comune di farsene carico e di rimborsarci il tutto assieme al rimborso dei costi di gestione del Comitato. I taxisti anche qui cominciarono a trovarci dei difetti, gli NCC si inserirono anche loro nella torta e cominciarono a nascere anche associazioni di volontariato che a fronte di piccoli rimborsi ci roscchiarono ulteriormente la torta. Ora siamo ai giorni nostri dove nonostante i taxi dedicati (handicap) il problema resta variegato e i taxisti si lamentano di certi trasporti che vengono fatti da soggetti di cui si nutrono dubbi se non certezze sull'abusivismo di trasporto. Noi sappiamo bene che con solo gli handicappati – trasporto sangue – fiduciari ecc... non si fa giornata e quindi coloro che ora espletano questi servizi tendono ad allargarsi nelle mansioni e i taxisti chiedono agli uffici pubblici di intervenire ma dimenticano che quei soggetti risolvono i servizi (taxi rosa, collettivo alle discoteche, sostituzione bus in domanda debole, accompagnamento, ecc.) che i taxisti rifiutano di effettuare quando la pubblica amministrazione li richiede.

Molte cose non sono state scritte perché sarebbero la storia della Categoria e soprattutto della CoTaBo. Concludo con un in bocca al lupo alla commissione Marketing e un invito fatevi bastare i pochi grazie a compensazione delle poche soddisfazioni che avrete!

## nuntio vobis gaudium magnum

**E' nata la commissione marketing!** Grazie all' iniziativa di alcuni soci ha iniziato da pochissimo ad operare. Novità assoluta per Cotabo, detta commissione si propone, in estrema sintesi, di sviluppare il lavoro per i soci, di individuare e promuovere tutte quelle azioni in ambito commerciale che possano portare ad un aumento dell'utenza e delle corse taxi.

Naturalmente l'obiettivo è ambizioso, la nostra preparazione modesta e la materia complessa, ma noi non vogliamo rassegnarci al calo costante che c'è nel nostro lavoro e cerchiamo pertanto di fare qualcosa per opporci a ciò. Non possiamo assistere passivamente al declino, è venuto il tempo di inventarsi qualcosa e puntare allo sviluppo. Come atti concreti cercheremo di fidelizzare i clienti, dare una tempestiva informazione ai soci su eventi quali, congressi, seminari o concerti, aumentare la penetrazione della taxi card presso aziende e professionisti, in modo da poter cogliere queste opportunità. Particolare attenzione sarà data al mondo web e dei nuovi media che riteniamo sia il miglior sistema per raggiungere l'utenza giovane ed i turisti, e tante altre iniziative si potranno pensare e proporre.

Inoltre, poiché ogni azione di promozione commerciale ha come base il raggiungimento

del potenziale cliente o "contatto utile" come si dice in gergo, potremmo anche sfruttare l'incontro quotidiano che ognuno di noi ha con gli utenti, in modo da informarli su modalità e servizi che possiamo offrire o che ci potremmo inventare.

Naturalmente non abbiamo la verità in tasca e siamo pertanto aperti a suggerimenti e contributi che ciascuno di voi voglia dare.

Nei primi incontri è emerso che, fra chi ha aderito a questa iniziativa, vi è una folta rappresentanza di colleghe. La cosa ci fa piacere, non per ossequio a pur rispettabili concetti di "quote rosa", ma perché, in un mondo decisamente maschile come il nostro, siamo convinti che una visione al femminile delle cose possa essere portatrice di stimoli e novità.

Sarà nostra cura informare i soci di eventuali iniziative o campagne si dovessero porre in essere, tramite annuncio sul comunicato del mese.

E' stata attivata una casella email marketing@cotabo.it ed i consiglieri di riferimento sono Marino Pognant Gros e Tiberio Basalti per eventuali comunicazioni.

*Buon lavoro a tutti*

La commissione marketing

## DICE IL SAGGIO:

di PiGi (RA 9)

*I fagioli sono come gli amici...  
ti parlano dietro*

*Non tutti i mali vengono per nuocere... alcuni  
stroncano definitivamente*

*Se piove a dritto... prova a dir nove!*

*Il crimine non paga... riscuote*

*La raffinatezza è un qualcosa che ti viene da  
dentro... proprio come un rutto*

*Errare umano... ovest!*

*E quando lei...*

*Meglio avere i pantaloni rotti nel sedere...  
piuttosto che il sedere rotto nei pantaloni*

*- Ma tuu... quando l'altra sera al pub quel tipo  
con la birra mi ha attaccato bottone, eri geloso?  
- Noo... c'avevo la birra anche io !!*

*Il mondo è bello perché... avariato  
Al cuor non si comanda... e purtroppo, neanche  
all'intestino*

*Can che abbaia... rompe i coglioni*

*Il riso abbonda nella bocca... dei cinesi*

*Gallina vecchia... muore prima  
Chi va con lo zoppo... arriva ultimo*

*Donna baffuta, sempre piaciuta... (a chi???)*

*Chi tace acconsente... oppure è non udente*

*Diciamoci la verità: meglio mentire.*

*Chi la fa... tiri lo scarico e non aspetti*



USA, TAXI A NEW YORK



NUOVA ZELANDA, TAXI-BOAT A AUCKLAND



CUBA, AUTO RICKSHAW



SRI LANKA, TUK-TUK



INDIA, RICKSHAW

# TAXI STRANI DAL MONDO A MOTORE O A PEDALI

Le auto pubbliche in tutti gli stati del mondo.  
Bici, moto, barche, aerei gialli e altro.

**TAXI PAZZI, IN VIAGGIO PER IL MONDO!**



MAROCCO, AUTO PUBBLICHE IN FILA



MALDIVE, AERO-TAXI





UK, I TAXI DI LONDRA



HONG KONG, TAXI SULLA PENISOLA DI CAOLUN



BRASILE, AEREO-TAXI A PARTI



GIAPPONE, TAXI



CITTA DEL MESSICO, TAXI

I taxi sono le auto, o i mezzi di trasporto, che portano passeggeri a pagamento. Nelle diverse parti del mondo si caratterizzano per il colore delle vetture e per l'aspetto che assumono. Diventano parte del panorama di una città o di un paese per la loro diffusione nelle strade o sul pelo dell'acqua, basti pensare alle gondole di Venezia, oppure ai rickshaw in India,

che sono elemento pittoresco per eccellenza. In Italia, per esempio, fino agli anni settanta il colore delle auto pubbliche era il verde. La liberalizzazione del colore avvenne con il nuovo codice della strada e comparve il giallo, ma causò numerose proteste, finché non si tornò al colore unico nel 1992, quando il bianco ebbe il predominio.

Le tipologie di taxi rappresentano una parte del folklore locale: dalle London Black Cabs, ai Tuk-tuk thailandesi, dai taxi acquatici della Nuova Zelanda ai numerosi taxi che effettuano servizio "aereo" tra le isolette delle Maldive. Un mondo da provare in tutte le sue forme e colori.



PERU', MOTO TAXI



MESSICO, MOTO TAXI AD OAXACA



GIAPPONE, VELO TAXI

# BADILATE DI CULTURA

di PiGi (RA 9)

Questa è una composizione (anni 90') del comico romagnolo Giuseppe Giacobazzi (che lui chiamerebbe "povesia").  
Basata su ispirazione che il "sommo Poveta" riceve da un amico tassista di Imola, e dedicata ai simpatici frugoletti che guidano quei missili terra-terra chiamati "scooter"; non dedicata a tutti, ma solo a quella minoranza che si comporta in maniera molto indisciplinata, potremmo definirli incoscienti, o, come direbbe lui: "ingnurent ch'i còza" cioè "ignoranti che cozzano", cioè veramente molto ignoranti.

## **Ooooh... ragazzino con lo scooterino** **Perché non giri soltanto in autobus (che ti venga uno smalvino)?**

Per te non esiste lo stop, il rosso, la corsia preferenziale  
Sei il terrore dei garretti dentro l'isola pedonale  
Sei un bambino un po' birichino  
E affronti i viali con la velocità di un aereo che decolla da Fiumicino  
E io spero sempre che tu possa volare contro un pino  
Te, e quel rottame del tuo scooterino  
Quando zig-zaghi a manetta nel traffico cittadino, spero tu riesca a prendere lo spigolo sporgente di un tombino  
E che cadendo ti strabuzzi un piedino  
E ti sbricioli fino fino un braccino, però, quello che dà gas allo scooterino  
Ooooh ragazzino birichino  
Che impenni come un cavallino  
Arriverà il giorno che pieghi lo spigolo di un furgoncino  
Così la tua fronte diventa quel bel color ciclamino  
Pensi di essere sburone a zig-zagare?  
Bene! Io sono qui che ti vorrei aiutare:  
Via le gomme al motorino  
E coi cerchioni attaccati alla rotaia del treno  
(Oooh! Sboroncino)  
Prova a schivare il Pendolino!  
E mettertì di nascosto  
(Da vero birichino)  
Dello zucchero nel serbatoio dello scooterino  
Così te parti a randanello, e dopo due metri, (poverino!)  
Ti si inchioda il motorino  
E salti via come sparato da un trampolino  
E dalla legna panacca che dà per terra, dopo parli come un beduino  
E sei morbido, morbido come un bigattino  
Ooooh ragazzino con lo scooterino  
Così giovane e già così ignorante  
Mo' chissà come sarai imbecille quando diventerai più grande!





# VENTI INCANTATORI

di PiGi (RA 9)

Periodicamente la Guardia di Finanza lancia l'allerta riguardo alle banconote false esistenti in circolazione, e pare che una delle più contraffatte sia quella da venti Euro.

Cercherò di illustrare le principali caratteristiche da considerare in caso di una eventuale verifica.

A volte capita di non avere molto tempo per capire se una banconota è vera o fasulla (specialmente quando bloccando il traffico provochiamo le ire dei "simpatici" autisti che ci stanno dietro), ma la prima cosa che deve far scattare l'allarme è quando al tatto avvertiamo una banconota molto liscia, che spiegazzandola non "suona" come dovrebbe, perché la banconota autentica ha una particolare ruvidità e densità, data dalle fibre di cotone al suo interno.

Può succedere che la carta sia molto usurata e quindi la verifica al tatto non sia così evidente, a questo punto possiamo controllare la striscia dell'ologramma (foto 2 banconota vera e 3 falsa) che deve mostrare in maniera nitida i cambi di immagine a seconda del movimento della banconota, inoltre si noterà la scomposizione della luce nei colori dell'arcobaleno, l'ologramma falso è stampato in rilievo, e mostra un solo disegno senza scomporre la luce in più colori.

Se l'ologramma non presenta le suddette caratteristiche è quasi sicuramente un falso, e se vogliamo visionare altri particolari che ci avvalorino la valutazione, potremo girare la banconota ed osservare la striscia riflettente posteriore (foto 4) come si può notare dal confronto, la striscia della banconota vera ha un caratteristico colore bianco lattiginoso e riflette la luce.

Se osserviamo la banconota controluce è di grande importanza rilevare la presenza delle calcografie longitudinali (avvertibili anche a livello tattile), e soprattutto del filo di sicurezza, che non è stampato ma si trova inglobato all'interno della banconota, è un filo metallico materialmente verificabile rompendo la carta in quel punto e portandolo alla luce, operazione comunque a mio avviso superflua, perché osservando la foto 5 la differenza tra vero e falso è ben visibile.



**confronto visivo iniziale**



**confronto striscia riflettente posteriore**



**banconota vera  
striscia dell'ologramma**



**banconota falsa  
striscia dell'ologramma**



## AMICONI PER LA PELLE?

*I tassisti sono buffi,  
sono quasi come i puffi.  
Vedon tutto come loro  
pensano senza decoro.  
Sta in giro una diceria  
che a me sembra una follia:  
ci sono omosessuali  
che son belli senza uguali  
come in tutti i mestieri  
sian faceti oppure seri,  
son palesi oppur celati  
ma sono tutti "schedati".  
Non segnati in la fedina  
ma tutti senza vagina.  
Però ci son chiacchieroni,  
son cretini, buontemponi,  
che di tutti san le cose  
e non guardan le sue spose  
che di lor spesso son stanche  
ma stan lì per le palanche...  
Io e Gianluc (Bilaureato)  
molte volte abbiam notato  
che si fanno risolini  
quando noi stiamo vicini.  
"Berna Undici" è fidato,  
un pilota collaudato!  
Oh, sapete siamo amici*

*perchè "lassù" siam felici.  
Andiam spesso su in volo  
un pò distanti dal suolo  
e da quel posto su in alto  
noi guardiam sotto l'asfalto.  
Quando siamo là nel cielo,  
ve lo giuro sul Vangelo,  
facciam tante evoluzioni  
che solamente quei buoni  
sanno fare come "Berna"  
con il Cessna che governa  
come fosse un bel rondone  
che sa fare per passione  
giravolte, poi picchiate,  
e poi su belle cabrate.  
Vietata è l'acrobazia  
ma che volete che sia  
su nell'aria anche "bagnata".  
qualche "piccola virata"  
Chiedete anche ad "Antenna"  
che ha salvato la cotenna  
perchè in volo ci sa fare  
sopra e anche ad atterrare.  
Insomma siamo molto uniti  
perchè lassù siamo arditi  
e son l'unico a volare  
senza dover vomitare.  
Quando Berna la fa brutta  
io gli dico: "È guì tutta  
la paura che mi fai,  
io che non la sento mai,  
anzi fammi un pò provare  
come si fa pilotare!"  
Ed allora anche io  
mi diverto come un Dio.  
Or capite amici miei:  
siamo amici ma non "Ghei",  
non siamo neppure stati  
neanche un poco "fidanzati"  
anzi mettetevi in riga  
perchè a noi piace la f...!*



# Giovedì 22 Maggio ore 20:00

# CENA SOCI COTABO

al Circolo



**“ Se io posso fare il Clown di Corsia per il sorriso dei Bimbi in ospedale  
tu non puoi mancare alla cena di solidarietà per sostenere  
il progetto dell’Ospedale Creativo della FANEP ”**

## Menù

antipasto  
bis di primi  
secondo  
contorno  
caffè  
Vino

**un tuo collega  
Paolo Suma Lecce 20**

**cena completa**

**20 €**

Prenotazione obbligatoria

**Come prenotare:**

dillo a Paolo Lecce 20 - 338 1479367

dillo in COTABO - 051 374300

dillo a FANEP - 346 1440786

per

 **FANEP**  
ONLUS

*durante la serata  
lotteria di beneficenza*



noi di

**COTABO**

COOPERATIVA TASSISTI BOLOGNESI

RACCONTO BERTAGNIN



## LE COSE CHE ODIO DI TE

di Daniele Bertagnin (M14)

**I**nfilo una laterale senza uscita di una importante strada della Bologna alta e mi fermo davanti all'elegante palazzina inizio '900 che corrisponde al numero civico di chiamata entrata nella mia radio.

Non c'è nessuno e scendo pertanto dall'auto per sgranchirmi un po' le gambe. Il mio cliente deve ancor scendere. E' una tiepida serata di inizio autunno, l'aria è tersa e tranquilla e i giardini che mi circondano diffondono attorno un buon odore di verde. In lontananza poco oltre il profilo di qualche albero una bianca luna splende, illuminando dolcemente l'ambiente sottostante. E' una serata ideale per uscire ed una di quelle che non vorresti finissero mai.

Dopo un po' si apre il portone e compare un elegante signore di mezz'età: "Eccomi qua !... " esclama". sono il primo...eh..eh.. adesso arriva mia moglie...e poi andiamo al Comunale". Ha però un tono strano come se si dovesse giustificare. Ma di che cosa ? Dopo lo capirò. Si avvicina all'auto e invece di salire si accende una sigaretta e se ne sta con me in piedi a godersi la bella sera. Passiamo diversi minuti in silenzio ma non si vede nessuno. Lui spegne la sigaretta, sospira un attimo, si avvicina a me e poi con aria complice , a mezza voce mi confida:

*"Ecco vede è sempre in ritardo..che cosa ci vuoi fare.....bah...è una brava donna... ma ci vuole una pazienza...avrò passato metà della mia vita ad aspettarla.uffa..."*

*"E poi è una casinista...per uscire stasera è dalle quattro che tampoiccia avanti e indietro....e non le dico se dobbiamo andare in viaggio....ooh...sembra parta il Circo Orfei !"*

Sorrido per manifestare la mia doverosa solidarietà maschile, ma mi astengo da commenti. Come è noto fra moglie e marito è meglio non interferire.

Che le donne si facciano sempre aspettare fa ormai parte dell'immaginario collettivo, di proverbi e barzellette. Pare sia una cosa diffusa.

Sul tema ho infatti un ricordo d'infanzia. Di domenica, io e mio padre , tutti vestiti a festa, ce ne stavamo seduti nella Fiat 1100 bianca e azzurra di famiglia, ad aspettare sottocasa per ore che mia madre e mia sorella si decidessero a scendere. Dopo un po' mio padre usciva dall' auto per suonare il campanello a titolo di sollecito, con la stessa espressione rassegnata

che ha ora il mio cliente, come fosse di fronte ad un'ineluttabilità del destino, del tipo che quando piove ci si bagna.

Io, da adulto, in realtà non mai aspettato molto le donne poiché di carattere sono piuttosto ritardatario e mia moglie è la puntualità in persona.

Dopo un bel po' compare la consorte tutta agghindata da prima teatrale. Ha la voce chiochia e l'espressione un po' svagata, in linea con la descrizione del marito, che la fa sembrare una mezza handicappata.

*"Mi scusi se lo fatta aspettare ma è tutt'oggi che non ho un' attimo di respiro" mi dice con la sua vocetta acuta.*

*"Se buonanotte..." soggiunge lui sornione"... ma se sei stata un'ora al telefono con tua sorella"*

*"Beh... avevo delle cose da dirle" si giustifica lei*

*"Ma dai... sono più di trenta anni che vi sentite tutti i giorni che Dio manda in terra... andiamo piuttosto se no entriamo dopo il primo atto"*

Partiamo finalmente ma non faccio in tempo a fare cinquanta metri che lei esplose in uno strillo "Aaah..gli occhiali...dove sono gli occhiali..." Blocco immediatamente la macchina prevedendo un dietrofront, quando lui ribatte paziente col suo tono da martire paleocristiano mentre sospirando fissa un orizzonte lontano: "Clara... per favore.. guarda in borsa". Appurata la presenza degli occhiali possiamo riavvicinarci.

Nelle coppie, a volte, c'è un forte squilibrio di personalità per cui si vedono dei coniugi bambini perennemente sotto la tutela del partner in ogni atto della loro vita. Mogli-madri o mariti-papà che devono avere materia grigia, decisione ed energia anche per l'altro che altrimenti se ne andrebbe alla deriva. Questa matura coppia sembra, a primo acchito, un po' così.

Infiliamo il centro diretti al Teatro Comunale quando lei fa: "Hai presi i biglietti, vero ?" Sento sul retro un trafficare fra tasche e taschini di un lui sempre più allarmato che poi, frettoloso ed imbarazzato, borbotta : *"Torniamo a casa..ehm... me li sono dimenticati"*

Ritorniamo allora velocemente in via delle Rose e sotto quegli stucchi liberty , mentre il marito sale velocemente a recuperare i biglietti, lei mi snocciola quieta la sua parte

di verità: *"Ecco vede com'è.....è un gran buon uomo ...ma non si ricorda dal naso alla bocca !...se non gli preparo tutti i vestiti sul letto uscirebbe in mutande.....poi da quando è andato in pensione ....ooh..non fa che fumare...e in casa per giunta,.. mi vuole una pazienza...."*

Sorrido silenzioso pensando alla dichiarazione fotocopia che ho avuto su di lei dal marito pochi minuti fa !

Come è oscuro e tortuoso il percorso della verità ! In questa coppia il marito fa sembrare lei un'adolescente svampita mentre lui, a sentire la moglie, ha bisogno che lei le controlli e le organizzi la vita !

La verità vera è che ognuno di noi ha i suoi difetti e che ci è più facile coglierli negli altri , mentre non sappiamo riconoscere, in quanto parte di noi, quelli che ci appartengono.

Recuperati i biglietti partiamo a tutto gas per il teatro, dato che siamo in forte ritardo, mentre i due si punzecchiano amabilmente. "Caro non è che hai dimenticato anche la testa ?"

*"Seeeh...ma senti da che pulpito viene la predica...quando dovevamo andare a Parigi.. ci hai fatto perdere l'aereo..."* e via di questo passo mentre io cerco di svoltare velocemente nelle strette strade della zona universitaria.

Anche se si stuzzicano in maniera talvolta acuta, non c'è però mai astio nelle loro parole. Non si avverte quel sottofondo di tensione o di indifferente rassegnazione di certe coppie scoppiate od ormai completamente bollite. E' vero, si criticano apertamente anche con estranei, come hanno fatto con me, ma in un modo che non mette mai in dubbio un sentimento di fondo che li unisce. Sembrano un po' Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, grandi maestri nell' interpretare le dinamiche di coppia qui descritte. Di loro hanno la distinzione, l'ironia, la matura età, e soprattutto quel senso di inossidabile legame che nulla può spezzare.

Mentre faccio scendere i miei clienti in Largo Respighi, penso che questa anziana coppia mi ha confermato una regola della vita. Non possiamo essere immuni da difetti, la perfezione non è di questo mondo. Dobbiamo cercare di comprendere ed accettare le cose che odiamo degli altri, se sono le persone che amiamo, come qui lui sopporta la moglie ritardataria cronica, e lei che il marito abbia una memoria di marmellata.



# ALLA RICERCA DELLA BUONA NOTIZIA

## N. 11 *Impegnati per la Pace*

Amici taxisti, colleghi nel lavoro e nella fede: Buon anno!!

Eccoci qui pronti ad intraprendere nuovi percorsi... non solo sulle strade... ma anche in famiglia e nel cammino della nostra vita.

Ci attenderanno nuove esperienze, nuovi incontri, nuove sfide. E siamo chiamati ad esserne protagonisti, sì, ma con un taglio particolare per noi cristiani, che ci è dato dai valori ereditati dai fratelli che ci hanno trasmesso la fede. E chi fra questi è più indicato per gli auguri se non Papa Francesco? Ecco le sue parole:

*“Cari fratelli e sorelle, buongiorno e Buon Anno! All’inizio del nuovo anno*

*rivolgo a tutti voi gli auguri più cordiali di pace e di ogni bene: il mio augurio è quello della Chiesa, è quello cristiano! Non è legato al senso un po’ magico e un po’ fatalistico di un nuovo ciclo che inizia. Noi sappiamo che la storia ha un centro, Gesù Cristo, incarnato, morto e risorto. Ha un fine: il Regno di Dio, Regno di pace, di giustizia, di libertà nell’amore. E ha una forza che la muove verso quel fine: lo Spirito Santo.*

*A tutti auguro un anno di pace nella grazia del Signore e con la protezione materna di Maria. Siamo chiamati a renderci conto delle violenze e delle ingiustizie presenti in tante parti del mondo e che non possono lasciarci indifferenti e immobili: c’è bisogno dell’impegno di tutti per costruire una società veramente più giusta e solidale.*

*La fraternità è fondamento e via per la pace. Da qui deriva per ciascuno la responsabilità di operare affinché il mondo diventi una comunità di fratelli che si rispettano, si accettano nelle loro diversità e si prendono cura gli uni degli altri.*

*La pace richiede la forza della mitezza, la forza non violenta della verità e dell’amore.”*

*Papa Francesco ha voluto ricordare “il grido di pace delle popolazioni oppresse dalla guerra e dalla violenza, perché il coraggio del dialogo e della riconciliazione prevalga sulle tentazioni di vendetta, di prepotenza, di corruzione. Giustizia e pace cominciano tra le mura di casa: si comincia a casa e si va avanti*

*nell’umanità, ma dobbiamo incominciare a casa.*

*Ieri ho ricevuto una lettera da un signore, forse uno di voi, che mettendomi a conoscenza di una tragedia familiare successivamente elencava tante tragedie e guerre oggi nel mondo e mi domandava: cosa succede nel cuore dell’uomo che è portato a fare tutto questo? E diceva infine: «è ora di fermarsi».*

*Anche io credo che ci farà bene fermarci in questa strada di violenza e cercare la pace. Fratelli e sorelle, faccio mie le parole di quest’uomo: cosa succede nel cuore dell’uomo? Cosa succede nel cuore dell’umanità? È ora di fermarsi!!”*

Papa Francesco

Prima di salutarvi facciamo un passo indietro al mese in cui ogni cristiano ricorda i propri cari defunti (il precedente giornalino era già in stampa)... anche noi taxisti ci siamo trovati in una dozzina alla Chiesetta di Villa Pallavicini per far memoria dei nostri colleghi, amici e familiari che ci hanno lasciato... qualcuno anche recentemente.

Abbiamo celebrato la s. Messa e abbiamo condiviso anche la cena assieme a Mons. Allori, ad Alberto e alle Sorelle Missionarie del Lavoro.

E per questo 2014 il Signore conceda a ciascuno di noi di vivere la bellezza e la gioia dell’essere cristiani.

*I taxisti del Gruppo di Preghiera “San Paolo”*

### AVVISO IMPORTANTE:

Amici colleghi, il Gruppo di Preghiera S.Paolo, costituito tra i taxisti COTABO sensibili ai valori dello spirito, si ritrova ogni secondo Martedì del mese: ci incontreremo nella Sala riunioni Cotabo alle ore 14.40 con l’opportunità di momenti di riflessione e di preghiera: al Rosario fa seguito una riflessione-confronto su temi religiosi.

L’invito è cordialmente esteso a tutti i colleghi taxisti! Questo nostro Gruppo, in piena comunione con la Chiesa in Bologna, è assistito dalle Suore Missionarie del Lavoro.

Per contatti e informazioni:  
Pietro Bianco (LUCCA4) cell. 347.6964788



## I CLOWN DELLA COTABO PER I BAMBINI IN CURA AL “GOZZADINI”

LECCE 20 (PAOLO SUMA) E FIRENZE 13 (SILVIO DI DONNA), TASSISTI DAL CUORE D'ORO, ASSIEME AD ALTRI RAGAZZI, TRAVESTITI DA PAGLIACCI SI RECANO REGOLARMENTE IN OSPEDALE PEDIATRICO PER RALLEGRARE I BAMBINI PIU' SFORTUNATI

*Tassisti dal cuore d'oro  
finito il duro lavoro  
van di corsa in Ospedale  
per combattere quel male  
che si chiama ovunque sia  
tristezza, malinconia.  
I bambini che stan male  
e son dentro all'Ospedale  
vengono dai nostri bravi,  
che dell'etica son schiavi,  
rallegrati con gli scherzi  
che non fanno con gli “sterzi”.  
Per pagliacci, un folto gruppo,  
lo scherzo è in sviluppo  
e diventa sempre grande  
anche senza le domande.  
Sti ragazzi sempre buoni  
sono allegri, dei burloni,  
e i fanciulli scalognati  
si diverton spensierati,*

*anche se per tempo breve  
il lor male par più lieve.  
Lecce 20, il buon Paolino,  
è un tassista soprafino  
e anche 13 Firenze  
pure senza riverenze  
è un ragazzo dal cuor d'oro  
sia in riposo che al lavoro:  
Silvio è il nome di costui  
che si presta per altrui.  
Son tassisti, son pagliacci,  
che se la tristezza scacci  
vedi che son tanto buoni  
anche se fanno i buffoni.  
E' al Sant'Orsola che stanno  
e dei danni lor non fanno,  
anzi sono quelli buoni  
che noi chiamiamo burloni.  
Fanno ridere i bambini  
li dentro al “Gozzadini”*

*ch'è dove i bimbi malati  
vengono bene curati  
dai dottori che in quel sito  
la tecnica hanno acquisito  
per far star meglio i fanciulli  
che anche se non li culli  
san godere un po' di più  
se li aiuta anche Gesù...  
A lodare quei pagliacci  
che li vedi se ti affacci  
dentro a quelle corsie  
larghe come delle vie  
c'è un inserto di “Avvenire”  
che ti fa tanto gioire  
perché loda quei ragazzi  
che ridono come i pazzi  
e fan ridere i bambini  
come tanti cherubini.*

Lanfry (Pavia 2)



# TUTELA LEGALE



## DIFENDERE I TUOI INTERESSI È LEGGE.

### TUTELA I TUOI DIRITTI

**TUTELA LEGALE** è la garanzia che ti permette di affrontare con serenità ogni controversia per difendere i tuoi diritti. Con **TUTELA LEGALE** ti garantischi una consulenza altamente professionale e hai sempre la libertà di scegliere l'avvocato o il perito di tua fiducia. **TUTELA LEGALE. La tranquillità è un tuo diritto.**

Chiedi informazioni presso la tua **agenzia Unipol Assicurazioni.**

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo da richiedere in agenzia e consultabile sul sito internet [www.unipolassicurazioni.it](http://www.unipolassicurazioni.it)

**ASSICOOP**  
Bologna

ASSICOOP Bologna s.p.a.  
Via Angelo Finelli, 8 – 40126 Bologna  
Tel. 051 2818888 – Fax 051 7096874  
[www.assicoopbologna.it](http://www.assicoopbologna.it) – [segreteria@assicoop.it](mailto:segreteria@assicoop.it)

**Unipol**  
ASSICURAZIONI

**Unipol**  
GRUPPO

**ASSICOOP**  
Bologna

**AGENZIA SEDE COTABO (piano terra)**  
Tel. 051 357153/374300  
[www.assicoopbologna.it](http://www.assicoopbologna.it)